

II° INCONTRO con i genitori “Essere o diventare genitori”

1. LA PROPOSTA

Riflettere sull'importanza di essere/diventare genitore-educatore facendo emergere le esperienze dei partecipanti.

2. UNA STORIA PER COMINCIARE

Il debito

Un uomo molto ricco aveva tanti debitori. Quando fu assai avanti negli anni, chiamò alcuni di quelli che gli dovevano più denaro e disse: «Se non mi potete restituire oggi quanto mi dovete, ma giurate solennemente di pagare i vostri debiti nella vostra vita futura, io brucerò le cambiali che mi avete firmato».

Il primo debitore gli doveva una piccola somma. Giurò che nella vita futura avrebbe accettato di essere il cavallo del creditore e l'avrebbe portato in giro sulla groppa dovunque volesse andare.

Il vecchio accettò l'offerta e bruciò le carte con il suo debito.

Il secondo debitore doveva una somma più grossa e promise: «Io sono pronto a diventare nell'altra vita il tuo bue. Tirerò l'aratro per arare i campi e i tuoi carri di fieno e così pagherò il mio debito».

Il vecchio accettò e bruciò le cambiali del secondo debitore.

Per ultimo toccò ad un uomo che aveva un debito enorme.

«Per ripagare il mio debito - disse - nella vita futura sarò tuo padre».

Il vecchio andò su tutte le furie, prese un bastone e stava per picchiare il debitore irriverente.

L'altro lo fermò e disse: «Lasciami spiegare prima di picchiarmi. Il mio debito è enorme, non posso certo ripagarlo diventando solo il tuo bue o il tuo cavallo. Sono pronto ad essere tuo padre. Così lavorerò giorno e notte per te, ti proteggerò quando sarai piccolo e veglierò su di te fino a quando sarai cresciuto. Affronterò qualsiasi sacrificio, rischierò anche la vita perché a te non manchi nulla, e alla mia morte ti lascerò tutte le ricchezze che avrò accumulato. Non è molto di più che farti da bue e da cavallo? Non è una buona proposta per pagare il mio debito?».

(Bruno Ferrero - Cerchi nell'acqua)

Decidere di avere un figlio è contrarre con quella persona il debito più grande che la mente umana possa immaginare.

C'è qualche cosa di più grande che dire a uno che non c'è: "D'ora in poi tu esisti perché io lo voglio".

3. INTERROGHIAMOCI

Diventare genitori (brano da leggere ed eventualmente lasciare ai genitori)

Una canzone di qualche anno fa affermava che: “per fare un uomo ci vogliono vent’anni, per fare un bimbo un’ora d’amore”. In effetti non occorre molto per *fare un figlio*; ci vuole invece molto tempo per *diventare genitori*. Generare è per lo più una decisione ponderata: un figlio solitamente è voluto e cercato; a volte è una sorpresa. La vita ci sorprende comunque, come una realtà più grande di noi, più forte di noi. Siamo di fronte a un mistero che ci supera. Al bimbo che nasce noi abbiamo dato la vita, è vero, ma non ne siamo artefici né tanto meno proprietari. Quella creatura è carne della nostra carne, eppure è diversa da noi, è altro da noi, è originale, irripetibile. Più la guardiamo per fissarci il suo volto o per ricercarne le somiglianze, e più scopriamo che è unica al mondo, e ben caratterizzata. Ci ritroviamo a fare dei progetti su questo bambino: ma egli invece ci ricorda che un progetto c’è già. Un progetto che si svela poco a poco e compare via via nella trama del tempo. La coppia, nel momento in cui accoglie il figlio tra le braccia, comincia a prendere coscienza del proprio ruolo, che la caratterizzerà durante tutta l’esistenza successiva. Tuttavia questa assunzione di responsabilità non si può ritenere né spontanea né scontata. Avere figli non equivale automaticamente a essere genitori.

All’inizio ci si sente genitori a livello fisiologico, successivamente si prende coscienza e si comincia a sentirsi sempre più come “padre” e come “madre”.

Il “mestiere” di genitori si impara. Solo un paziente e continuo lavoro porterà a configurarsi e a sentirsi in pienezza “genitori”. Vi contribuiranno molto le esigenze stesse e le richieste dei figli, a mano a mano che si manifesteranno.

Il generare è solo l’inizio; la generazione rimane incompiuta finché la vita non è giunta a pienezza. Nutrire, educare, camminare a fianco dei figli è prolungamento dell’atto creativo. Il figlio è generato e continuamente rigenerato ogni volta che lo si aiuta a crescere, a diventare ciò che non è ancora.

Se pensate alla vostra esperienza, che cosa credete sia cambiato in voi, personalmente, nella coppia, da quando questo figlio ha cominciato a esistere?

Che cosa avete ricevuto voi stessi dando origine a questa nuova vita?

Genitori si diventa. Proviamo a soffermarci proprio su questo e a rispondere alla seguente domanda:

Cartoncino in A4

Quali aspetti dell’essere genitore, mi ha fatto scoprire questo mio figlio/a?

ATTIVITA’/ LABORATORIO: *Viene proposto ai genitori di rispondere alla domanda realizzando una sorte di “quadro” con immagini ritagliate da giornali e riviste.*

Vengono messi a disposizione fogli in A4 con la domanda, forbici, colle, giornali.

Durante il lavoro sarà interessante osservare l’interazione tra i genitori (dovranno condividere il materiale, magari scambiarsi qualche commento su ciò che stanno facendo, ecc. . .)

Sarà anche un’occasione, per l’equipe, per **stare** con loro in maniera informale

Al termine, in piccoli gruppi, si condivide il lavoro svolto (ognuno racconta il suo “quadro”)

In plenaria: chi vuole può raccontare ciò che lo ha colpito, durante la condivisione nei piccoli gruppi, ascoltando gli altri.

Un' ulteriore domanda, non per la discussione, ma solo per fare riflettere i genitori, lanciandola magari verso la fine dell'incontro, in modo che se la "portino a casa", potrebbe essere:
Siamo genitori anche nella fede?

4. PREGHIERA FINALE

O Dio, che ci inviti a condurre a te i nostri figli,
perché vuoi incontrarti con loro,
aiutaci in questa grande e sublime missione.

Rendici capaci di percorrere accanto a loro,
con entusiasmo, il cammino verso di te,
per farti amare dai nostri figli e amarti in loro.

Vigila sul nostro cammino di genitori,
perché la nostra strada sia luce alla loro strada,
la nostra mano sia guida alla loro inesperienza,
la nostra vita sia testimonianza per la loro vita.

Supera i nostri limiti e le nostre debolezze,
ama i nostri figli come noi non siamo capaci
e chiamali ogni giorno
facendo conoscere a loro la tua volontà.

Benedici le nostre preoccupazioni, le ansie del nostro cuore,
vivi sempre accanto a noi, genitori e figli insieme,
nella nostra casa.

Amen.